



**Commissario Delegato per l'emergenza
sisma del 20 e 29 maggio 2012**

*Decreto-legge 6 giugno 2012 n. 74
convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012*



Regione Lombardia



Sermide e Felonica (MN) Torre Civica

LA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 20 – 29 MAGGIO 2012

Rapporto circa lo stato della ricostruzione

a 8 anni dal sisma

PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di descrivere, con le informazioni disponibili **al 30 aprile 2020**, lo stato di fatto della ricostruzione nei territori lombardi colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e di rappresentare, in maniera sintetica, i risultati raggiunti e gli obiettivi che si stanno perseguendo anche alla luce dei recenti aggiornamenti del quadro normativo di riferimento.

1. Comuni interessati dalla ricostruzione: il “*cratere sismico*”

Gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che hanno interessato la provincia di Mantova ed in minor misura la provincia di Cremona, hanno prodotto danni ingenti al patrimonio edilizio abitativo, produttivo e pubblico dei Comuni interessati e hanno comportato l’evacuazione di un elevato numero di persone.

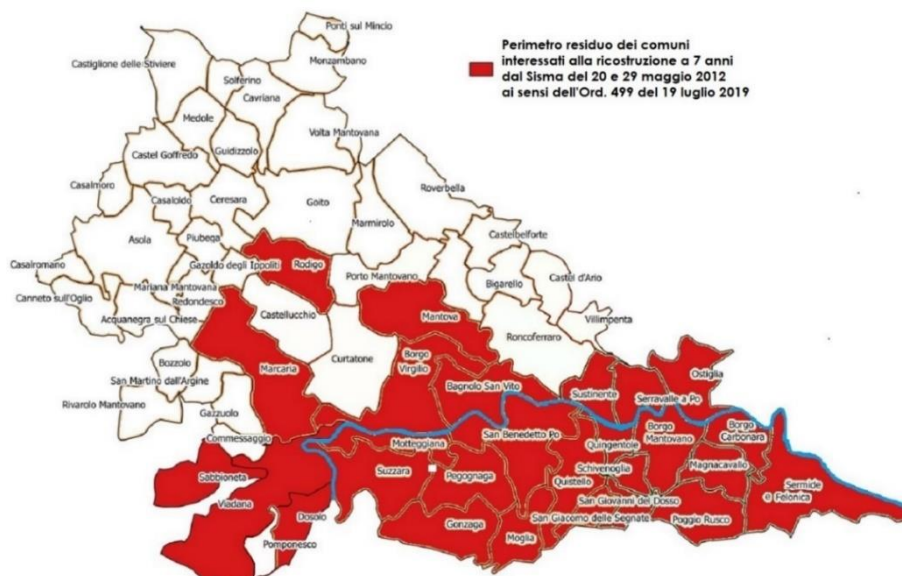
In Regione Lombardia l’area colpita è stata riconosciuta inizialmente in **47 Comuni divenuti poi 49 con l’inserimento di Offlaga e Bigarello**.

A seguito di fusioni tra Comuni intervenute in questi anni, il numero dei Comuni lombardi interessati alla ricostruzione **si è poi ridotto a 44**.

A luglio 2019, dopo una rilevazione sullo stato di avanzamento della ricostruzione sia privata che pubblica, si è provveduto con l’**Ordinanza n. 499 del 19 luglio 2019** a rideterminare il perimetro residuo dei comuni lombardi interessati dalla proroga dello Stato di Emergenza, individuando il territorio afferente a **27 Comuni** quello in cui l’attività della ricostruzione risultava ancora in corso.

A seguito della proroga della fine dello stato d’emergenza al 31 dicembre 2021, introdotta con il Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162 (cd. Decreto mille proroghe), al fine di indirizzare le azioni del Commissario Delegato e di definire le azioni volte a rafforzare il completamento del processo della ricostruzione, è stata svolta un’ulteriore rilevazione sullo stato di avanzamento di tutti gli ambiti di intervento (edilizia privata, centri storici, beni culturali, immobili pubblici, insediamenti produttivi ecc.), dalla quale è emerso che il perimetro residuo ove far permanere la vigenza dello Stato di Emergenza in quanto la fase di ricostruzione risulta essere ancora in corso, è afferente a **26 Comuni** in 18 dei quali è ancora in corso la ricostruzione privata. Da detta rilevazione, rispetto a quanto determinato nel luglio scorso, risultano non esservi più interventi in **Comune di Dosolo**.

In aggiunta ai Comuni sopra citati, occorre però evidenziare come nei Comuni di Curtatone e Roncoferraro, sia in realtà ancora in corso, sul territorio comunale, un intervento per ciascun Comune: da parte della Diocesi a Curtatone e da parte di AIPO a Roncoferraro.



2. Quadro normativo di riferimento e l'emergenza Coronavirus

Il mancato accoglimento da parte del Parlamento degli emendamenti proposti congiuntamente con la Regione Emilia-Romagna e la Regione del Veneto nel dicembre dello scorso anno, lascia aperti tutti i problemi che le correzioni alla normativa vigente proposte, avrebbero potuto risolvere. In particolare non hanno trovato accoglimento: la possibilità per i Comuni di assumere personale aggiuntivo per i loro Uffici Tecnici e di poter pagare loro gli straordinari, la proroga delle esenzioni dal pagamento dell'IMU per gli immobili inagibili a causa del sisma, la proroga della sospensione dei Mutui concessi agli Enti Locali colpiti dal sisma del 2012, la proroga della sospensione mutui dei privati su immobili inagibili oltre ad altre disposizioni che avrebbero aumentato i margini di manovra della gestione commissariale nella gestione dei fondi già a disposizione, quali ad esempio: l'ampliamento dell'utilizzabilità dei fondi per la ricostruzione concessi mediante il meccanismo del Credito di imposta a specifiche categorie di interventi e l'estensione dell'utilizzabilità dei fondi concessi alla ricostruzione in Lombardia per la ricostruzione privata a quella pubblica. La bocciatura degli emendamenti sopra sinteticamente riportati appare, tra l'altro, non coerente con la proroga dello stato di emergenza al 31 dicembre 2021 che, al contrario, è invece stata approvata. In ogni caso, stante il permanere dell'effettiva necessità di quanto ancora non accolto, le Regioni interessate riproporranno al Parlamento le misure normative sopra evidenziate al fine di ottenere almeno le più importanti con particolare riferimento alla possibilità da parte dei Comuni di poter continuare ad avvalersi del personale aggiuntivo agli Uffici Tecnici Comunali (UTC); privi di questa risorsa infatti l'attività dei Comuni legata alla ricostruzione ne risulterebbe fortemente rallentata. A questo proposito va evidenziato che, purtroppo, anche qualora nei prossimi mesi si arrivasse all'accoglimento di questa proposta, il provvedimento di legge potrebbe risultare tardivo e quindi scarsamente efficace in quanto il personale tecnico assunto a tempo determinato dai Comuni, privo di una prospettiva lavorativa sufficientemente prolungata nel tempo, potrebbe nel frattempo aver già lasciato gli UTC per una prospettiva lavorativa migliore. Nei primi mesi del 2020 inoltre, **l'emergenza coronavirus** e i conseguenti provvedimenti adottati dallo Stato al fine di garantire il necessario distanziamento sociale e la salute dei lavoratori ha inciso negativamente sui tempi e sull'efficienza dell'intera attività legata alla ricostruzione. Questo è avvenuto in diversi modi, dalla necessità per molti Comuni di adottare in brevissimo tempo modalità di lavoro agile spesso mai sperimentate in precedenza, la sospensione dei tempi dei procedimenti prevista dal "Cura Italia", ma soprattutto la sospensione delle attività di cantiere. Quest'ultimo punto è certamente il più delicato e la recente ripresa dei cantieri ha già evidenziato molti aspetti critici che possono essere ricondotti a due punti: un allungamento dei tempi nella realizzazione delle opere e quindi nel completamento degli interventi ed un aumento dei costi.

Per quanto riguarda l'allungamento dei tempi di completamento degli interventi di ricostruzione, quelli legati agli Aiuti di Stato in materia di Agricoltura che hanno aderito alla procedura del c/c vincolato, sono certamente quelli più a rischio in quanto una legge dello Stato prevede la restituzione a Cassa Depositi e Prestiti dei fondi non spesi che, alla data del 31 dicembre 2020, residuino sui c/c vincolati. Sulla base di questa norma, le Ordinanze del Commissario Delegato hanno previsto la necessità di completare i lavori entro il 30 settembre 2020, in modo da dar tempo ai Soggetti Incaricati dell'Istruttoria di esaminare la rendicontazione dei lavori e, al contempo, alle banche di pagare. Va qui ricordato che essendo il mancato completamento dei progetti approvati motivo di decadenza del contributo, l'attività di monitoraggio, svolta dalla Gestione Commissariale, si è intensificata al fine di quantificare gli interventi a rischio mancato completamento.

A tale proposito è stato proposto un emendamento che prevede la proroga di 12 mesi della data di decadenza dei c/c vincolati ma, anche in questo caso, senza successo.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria degli extra costi attribuibili all'emergenza sanitaria Covid-19 verrà invece esplorata la possibilità di accedere ai fondi statali istituiti a questo scopo.

Và infine segnalato che, il Commissario Delegato ha approvato un provvedimento per il pagamento di un SAL straordinario, fino all'occorrenza dei lavori effettivamente eseguiti e al di fuori delle scadenze dei SAL previste dalle Ordinanze in vigore, al fine di riconoscere immediata liquidità alle imprese.

3. Ricostruzione Privata

Lo stato dell'arte della ricostruzione privata, intesa come la realizzazione degli interventi di ricostruzione dei beni privati quali abitazioni o attività produttive, è descritta in questo paragrafo distinguendo tra:

- *la ricostruzione delle civili abitazioni,*
- *il contributo per l'Autonoma Sistemazione,*
- *la ricostruzione delle attività produttive,*
- *la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro.*

3.1 La ricostruzione delle civili abitazioni

La ricostruzione delle civili abitazioni ha avuto inizio con l'adozione, nel 2013, delle Ordinanze 15 e 16. Sull'**Ordinanza 20 febbraio 2013, n. 15** potevano essere presentate istanze per abitazioni temporaneamente o parzialmente inagibili, mentre sull'**Ordinanza 20 febbraio 2013, n.16** per abitazioni totalmente inagibili. Potevano inoltre essere presentate istanze relative a edifici misti o ad attività produttive per casi specificatamente definiti. Per entrambe, il termine ultimo di presentazione delle istanze è scaduto il 31 dicembre 2014.

Con **Ordinanza 24 marzo 2017, n. 301** è stato poi possibile presentare istanze su civili abitazioni escluse dall'Ordinanza 13, per le quali era stato ottenuto il contributo per la sola attività produttiva ma non per l'abitazione in quanto non strutturalmente collegata, senza che l'istruttoria fosse quindi entrata nel merito del danno da sisma.

Infine, a seguito dell'adozione dell'Avviso Pubblico 9 giugno 2017, è stata concessa la possibilità di poter presentare ulteriore istanza, a chi avesse avuto la casa danneggiata dal sisma senza aver ricevuto alcun contributo pubblico per la ricostruzione. In attuazione all'Avviso Pubblico, sono poi state adottate: l'**Ordinanza 29 giugno 2018 n. 400** (relativa alle prime case in cui il proprietario vi aveva la residenza e vi abitava stabilmente) e l'**Ordinanza 10 dicembre 2018 n. 449** (relativa ad altra tipologia di abitazione).

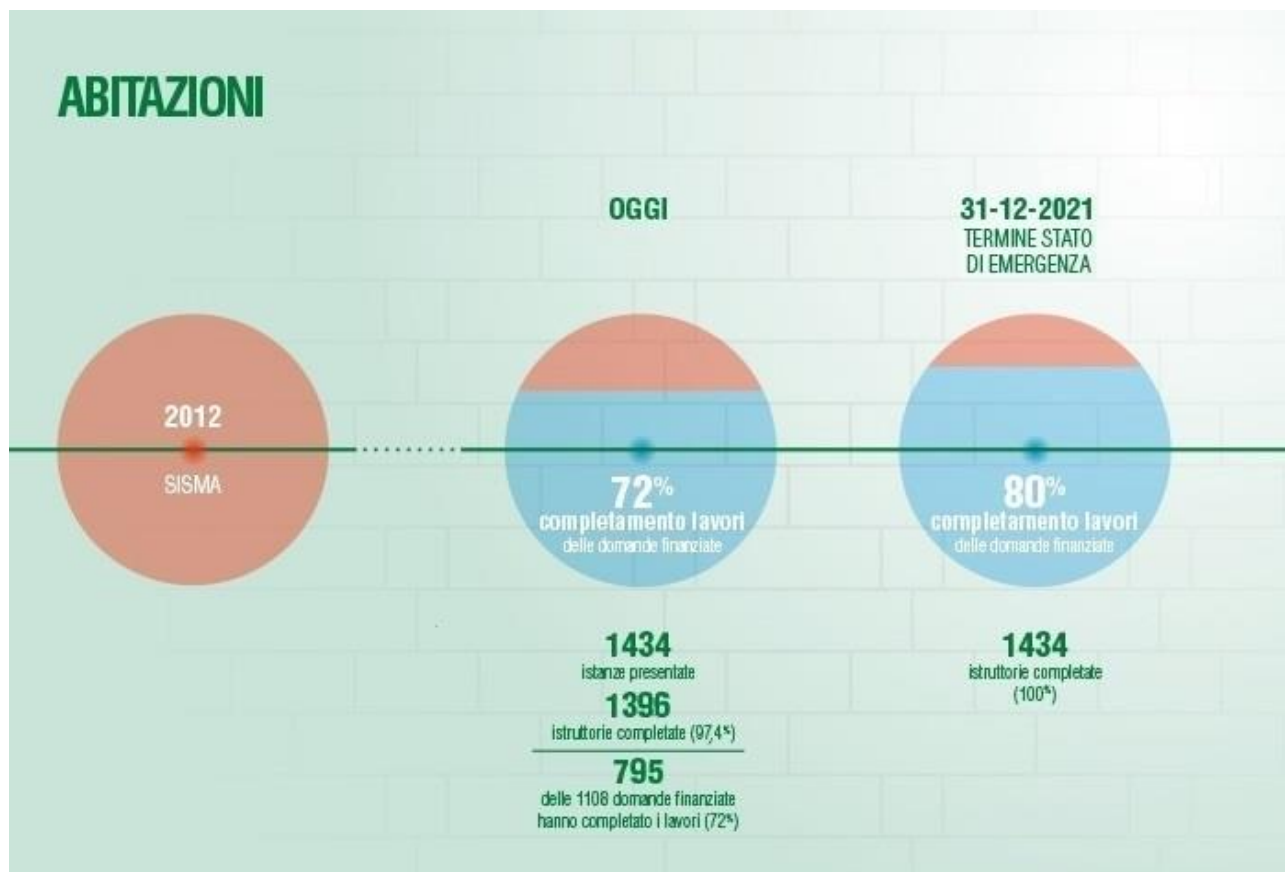
Le cinque Ordinanze sopra citate, si trovano oggi ad un differente stato di attuazione a causa soprattutto del diverso momento in cui le stesse sono state adottate; ciononostante, l'esame istruttorio delle istanze è molto vicino ad essere completato.

Le Ordinanze 15 e 16 infatti, anche a seguito dei termini perentori individuati dall'Ordinanza 29 gennaio 2019, n. 460, seppur parzialmente rivisti con l'Ordinanza 13 dicembre 2019, n. 531 hanno trovato una pressoché completa attuazione in quanto delle 1.358 istanze complessivamente presentate (442 sull'Ordinanza 15 e 916 sull'Ordinanza 16), 1.346 di queste hanno visto a fine aprile u.s. la conclusione dell'iter istruttorio. Delle 12 mancanti: 9 (5 a Moglia, 3 a Pegognaga e 1 a Motteggiana) hanno avuto un'assegnazione provvisoria del contributo da confermarsi a breve e altre 3 (tutte a

Moglia) che, con Ordinanza 531, erano state oggetto della deroga al termine perentorio del 31 dicembre 2019, fino al 31 marzo 2020, hanno avuto un ulteriore slittamento del termine a causa dell'emergenza COVID-19.

Sull'Ordinanza 301 le istanze ammesse al finanziamento sono per ora 7 mentre la Struttura Commissariale ha da tempo completato la pre-istruttoria di tutte le istanze presentate il cui esame è ora passato in capo ai Comuni: 15 sull'Ordinanza 400 e 20 sull'Ordinanza 449.

Complessivamente abbiamo che **1.396** delle 1.434 istanze presentate, pari al **97,4%** hanno **completato la loro istruttoria**. Sono state oggetto di **finanziamento 1.108 istanze** e di queste **795 hanno completato i lavori**.



*Civili abitazioni
aggiornamento al 30.04.2020*



San Giovanni del Dosso (MN) Intervento di ricostruzione civile abitazione

3.2 Il contributo per l'autonoma sistemazione

È una misura di sostegno per i nuclei familiari sfollati, costretti a causa del sisma ad abbandonare la propria abitazione e che **nel settembre del 2012 riguardava 1.197 persone**.

Con il progredire della ricostruzione, e quindi con il rientro nelle proprie abitazioni, i beneficiari interessati dalla misura sono andati via via diminuendo; **al 31 dicembre 2019 riguardava ancora 49 nuclei familiari per un totale di 140 persone**.

I nuclei famigliari che godono ancora di questo sostegno risiedono nei Comuni di: Moglia (20), Gonzaga (10), Quistello (5), San Giacomo delle Segnate (4), Quingentole (2), San Giovanni del Dosso (2), Sermide e Felonica (2), Pegognaga (1), San Benedetto Po (1), Schivenoglia (1) e Suzzara (1).

3.3 La ricostruzione delle attività produttive

Gli interventi per la contribuzione **delle attività produttive** danneggiate dal Sisma sono stati finanziati ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n.13 e s.m.i. e poi con la successiva Ordinanza Commissariale n.251 per il riconoscimento dei danni nel Comune di Offlaga.

Con l'Ordinanza n. 511 che ha fissato la fine lavori al 31 dicembre 2019 ovvero la possibile richiesta di una proroga per il loro completamento al 30 settembre 2020, la ricostruzione delle attività produttive è avviata alla definitiva chiusura.

Il monitoraggio indica infatti che **i beneficiari che hanno completato la ricostruzione al 30 aprile 2020 sono 438 pari a circa l'87% dei 505 finanziati**. Dei 67 interventi rimanenti, alcuni hanno concluso i lavori nel termine ordinario del 31 dicembre 2019 per cui sono in corso le verifiche per la liquidazione del contributo a saldo mentre 52 interventi hanno ottenuto dai responsabili del procedimento la proroga di fine lavori entro il termine massimo del 30 settembre 2020.

Con le Ordinanze nn. 415 e 462, in attuazione dell'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017, è stata consentita la presentazione di istanze tardive volte al riconoscimento dei danni alle imprese e la concessione di contributi per la riattivazione delle attività. Delle n. 27 istanze presentate, n. 26 sono in corso di istruttoria mentre n. 1 è stata archiviata per carenza dei requisiti di ammissibilità.

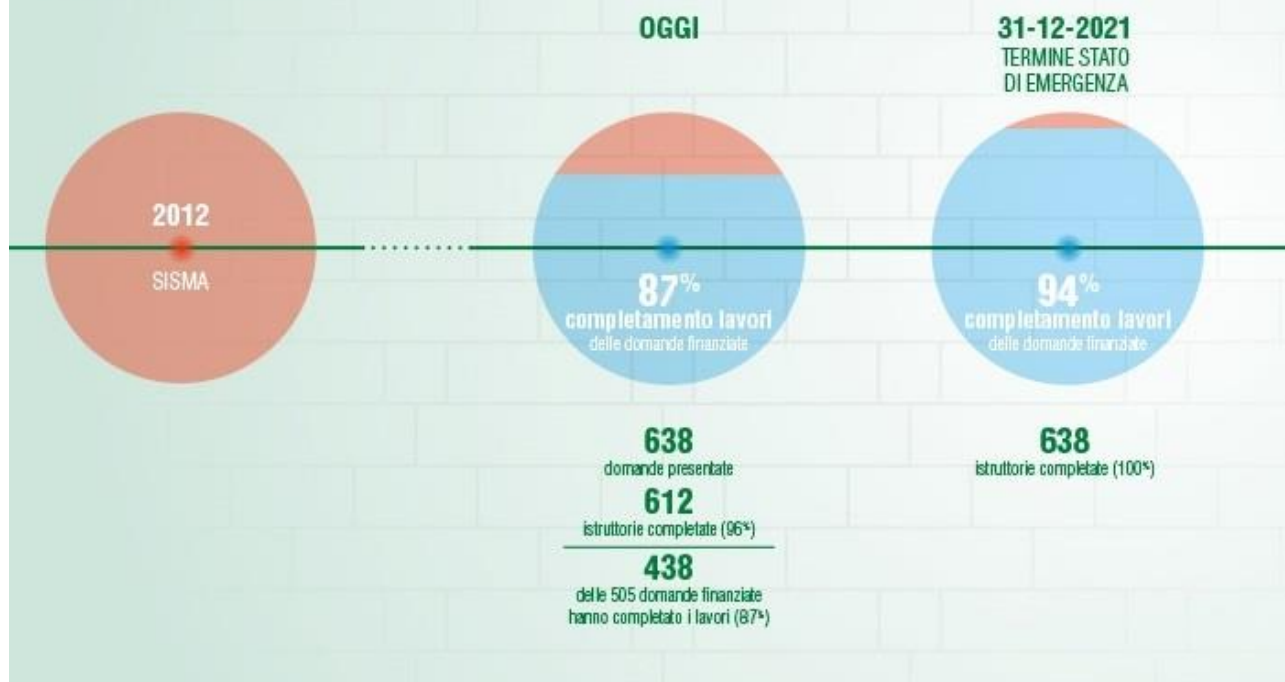
E' necessario inoltre ricordare che, a causa dell'emergenza COVID-19 che ha bloccato i cantieri edili, i termini per la fine dei lavori destano preoccupazione soprattutto per i settori Agricoltura e Agroindustria che hanno vincoli temporali ormai prossimi alla scadenza e per i quali è impedita la proroga dalla normativa nazionale.

A fianco delle suddette Ordinanze, per consentire la rivitalizzazione, riqualificazione e innovazione delle micro, piccole e medie imprese commerciali, dell'artigianato e dei servizi e della ristorazione nei Comuni più colpiti dal sisma, la Struttura commissariale ha collaborato con Regione Lombardia e la CCIAA di Mantova alla redazione del Bando "REVIT" aperto dal 4 maggio 2020. Il bando è finanziato con € 500.000 provenienti da risorse residue della Gestione Commissariale restituite all'inizio di quest'anno a Regione Lombardia ed € 100.000 messe a disposizione dalla CCIAA di Mantova.

Nella tabella viene fornito il dettaglio circa lo **stato di avanzamento delle istruttorie e dei lavori al 30/04/2020**:

Stato dell'istruttoria	No.	%	Importi netti €
Istanze ritirate e/o respinte	107		-
Istanze finanziate e lavori completati	438	82,49	137.763.979,89
Istanze finanziate e lavori in corso	67	12,62	33.765.161,66
Istanze in istruttoria	26	4,89	179.890,52
Totali	638		171.709.032.07

ATTIVITÀ PRODUTTIVE



*Ricostruzione Attività Produttive
aggiornamento al 30.04.2020*



Sermide e Felonica (MN) Intervento di ricostruzione attività produttive

3.4 La messa in sicurezza dei luoghi di lavoro

La messa in sicurezza dei luoghi di lavoro con la rimozione di carenze strutturali e il successivo miglioramento sismico degli edifici produttivi è stata attuata attraverso sei diversi bandi, cosiddetti "INAIL", dal capitolo del bilancio dello Stato da cui sono state messe a disposizione le risorse. Di questi, i primi tre bandi hanno visto realizzati tutti i 91 interventi approvati per un totale di € 3.609.454,04 euro erogati.

Il bando INAIL 4 ha visto 31 progetti approvati per € 592.152,18 di cui 15 ormai realizzati che, sommati ai precedenti, totalizzano 106 progetti conclusi. Il bando INAIL 5 ha permesso, invece, di finanziare due ulteriori interventi ancora in corso per € 170.963,87.

Attualmente siamo alla sesta edizione del bando, il cosiddetto: "INAIL 6" al quale è stata riservata l'intera dotazione finanziaria residua pari a circa 1,67 milioni di euro e che, aperto a tutti i settori, può raccogliere domande fino al 30 settembre 2020 e potrà essere lasciato aperto anche nel 2021 qualora non si arrivasse al completo utilizzo dei fondi disponibili.

Miglioramento sismico (Bandi INAIL 1-2-3-4-5) – Situazione al 30 aprile 2020

Stato dell'istruttoria	No.	%	Importi netti (€)
Istanze ritirate e/o respinte	19	-	-
Istanze finanziate e lavori completati	106	74,1	3.854.391,24
Istanze finanziate e lavori in corso	18	12,6	504.396,81
Istanze in istruttoria	0	-	-
Totali	143		4.358.788,05

4. Il Piano di ricostruzione degli edifici pubblici e dei beni ad uso pubblico

Il Commissario Delegato ha predisposto, ai sensi del comma 2° dell'articolo 4 del D.L. 74/2012 il **Piano degli interventi per la ricostruzione degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico**. È uno strumento con il quale vengono monitorati gli avanzamenti delle progettazioni, dei lavori e l'aggiornamento dei costi di ciascun intervento.

Il sesto ed ultimo aggiornamento è stato approvato con Ordinanza Commissariale 19 novembre 2019, n. 523.

Successivamente all'approvazione dell'Ordinanza di aggiornamento sono stati ulteriormente approvati nuovi progetti ed alcuni, in corso di realizzazione, si sono conclusi; lo stato di attuazione del **Piano della Ricostruzione**, con l'esclusione degli interventi sulle Chiese, risulta quindi il seguente:

Stato dell'istruttoria	No.	%	Importi netti (€)
Interventi finanziati e lavori completati	15	17,4	€ 6.849.761,55
Interventi finanziati e lavori in corso	49	57,0	€ 56.694.531,48
Interventi rinunciati	3	3,5	0
Interventi in fase di progettazione	19	22,1	€ 27.736.571,74
Totali	86		€ 91.280.864,77

Come si evince dalla lettura dei dati, quasi il **75% degli interventi previsti dal Piano (n. 64) hanno completato l'istruttoria e sono stati finanziati.**

All'interno del Piano degli interventi per la ricostruzione degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico, rappresentano un capitolo a parte gli interventi sulle **Chiese**, la cui attuazione è regolata da uno specifico **Protocollo d'Intesa** sottoscritto il 17 novembre 2015 tra il Commissario Delegato e la Diocesi di Mantova, ai sensi del quale, gli interventi ivi inseriti vengono suddivisi tra quelli urgenti (ricompresi nell'articolo 2) e quelli da realizzarsi a seguito dei risparmi conseguiti nell'ambito della realizzazione di quelli urgenti ed inseriti nell'articolo 4 del sopra citato Protocollo. Dal un punto di vista finanziario si è pattuito che le somme messe a disposizione per la realizzazione di tutti gli interventi previsti nel Protocollo sia sostenuta per il 50% da ciascuna delle due parti: Commissario e Diocesi. Il 19 luglio 2019 è stato sottoscritto a Pegognaga, in occasione della posa della prima pietra della ricostruzione della locale Chiesa, un **Addendum** al citato protocollo d'intesa **con cui si stanziavano ulteriori € 2.164.394,46** e con cui vengono inseriti ulteriori 4 interventi da finanziare (Chiesa di San Rocco in Quistello, Chiesa di San Lorenzo Diacono e Martire a Pegognaga, Chiesa di San Leone Magno Papa in Salletto di Suzzara, Chiesa Esaltazione della Santa Croce in Sermide). In questo modo, la dotazione finanziaria complessiva, del Protocollo d'Intesa è salita a quasi 40 milioni di euro.

Per quanto riguarda ancora lo stato di attuazione del Protocollo di Intesa con la Diocesi il dato più interessante da registrare è che con i ribassi di gara ottenuti dai quattro interventi principali: Chiese di Moglia, Quistello, Bondeno di Gonzaga e San Giovanni del Dosso, è stato possibile dare il via alla progettazione di quasi tutti gli interventi ricompresi nell'articolo 4 del Protocollo d'Intesa ed in particolare: la Chiesa "Natività della Beata Vergine Maria" a Quatrele di Felonica e la Chiesa "Assunzione della Beata Vergine Maria" a Carbonara di Po. A questi, si è poi aggiunta l'approvazione di due ulteriori interventi: il Campanile della Chiesa " Dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria" di Revere e la Chiesa di San Lorenzo Diacono e Martire a Pegognaga.

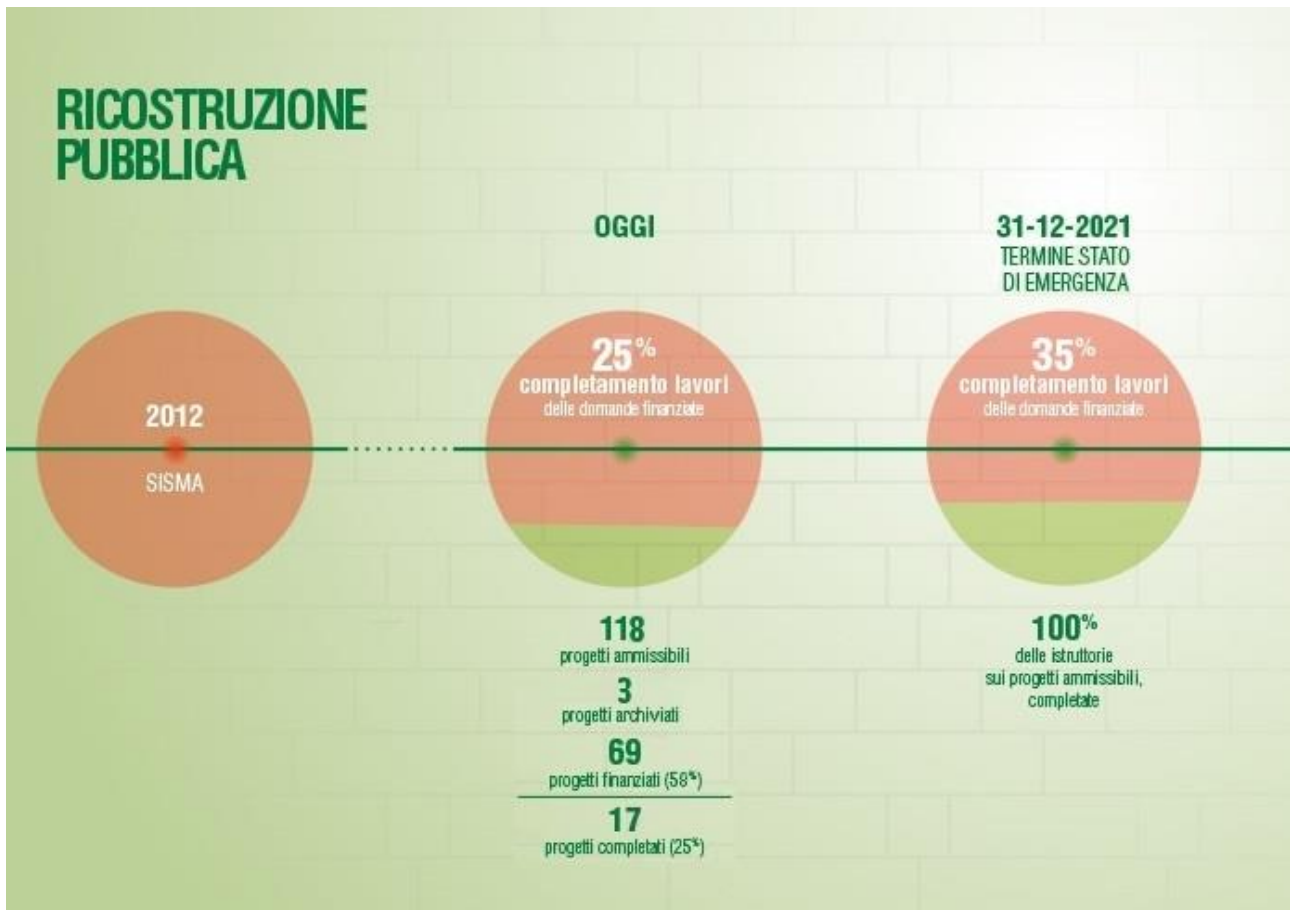
5. Ulteriori Interventi su beni pubblici

L'Ordinanza 1° agosto 2018, n. 411 ha dato attuazione alla ricognizione dell'Avviso Pubblico 9 giugno 2017 nell'ambito degli immobili pubblici. Le schede danno presentate per interventi di ricostruzione pubblica o di edifici ad uso pubblico a valere sull'Ordinanza n. 411 sono state 35, per un importo provvisorio complessivamente stimato di € 28.958.963,44.

Con successiva Ordinanza 21 febbraio 2019, n.466 si è preso atto dell'esito istruttorio circa la verifica del possesso dei requisiti richiesti, ammettendo alla successiva fase progettuale **la totalità dei 35 interventi presentati** e stanziando le **risorse disponibili per la loro attuazione in € 23.450.000,00.**

In relazione alle criticità espresse dai Comuni circa le tempistiche necessarie alla predisposizione dei progetti esecutivi degli interventi, con Ordinanza 17 marzo 2020, n. 552 la data di scadenza per la presentazione dei progetti stessi è stata prorogata dal 30 giugno 2020 al 30 giugno 2021.

Attualmente sono stati presentati e finanziati progetti per n.5 interventi, di cui n.3 con lavori in corso e n. 2 da classificarsi come già conclusi in quanto si trattava di interventi realizzati nei momenti immediatamente successivi al sisma ai quali è stato riconosciuto il rimborso delle spese sostenute.



Ricostruzione Pubblica
 (Interventi ricompresi nel Piano - Ordinanza 523 e Interventi dell'Avviso Pubblico - Ordinanza 466)
 aggiornamento al 30.04.2020

6. La ricostruzione del Ponte sul fiume Po tra i Comuni di Bagnolo San Vito e San Benedetto Po

Gli eventi sismici del maggio 2012 hanno provocato, nel ponte sul fiume Po ubicato tra i Comuni di Bagnolo San Vito e San Benedetto Po, significativi movimenti di rototraslazione delle piastre nervate costituenti le travi tampone e cedimenti delle fondazioni delle pile e delle spalle del ponte.

In considerazione di ciò, la Provincia di Mantova ha emesso un'ordinanza, tuttora vigente, di **interdizione al transito sul ponte dei mezzi pesanti** con peso a pieno carico superiore a **7,5 tonnellate**, inclusi gli autobus, oltre alla limitazione della velocità a 50 km/h e ha predisposto un progetto per la ricostruzione del manufatto, attualmente in corso, del valore di circa 33 milioni di euro.

Nel corso del 2019, la Provincia di Mantova ha chiesto alla Gestione Commissariale il riconoscimento dei danni occorsi al ponte a causa del sisma quantificandoli in circa 5,3 milioni di euro.

La Struttura Commissariale ha svolto la propria istruttoria e ha recentemente riconosciuto un nesso di causalità con il sisma e, al contempo, ha condiviso le modalità con cui sono stati quantificati i danni attribuibili agli eventi sismici del maggio 2012.

Stante però la modalità di presentazione della richiesta, pervenuta al di fuori di specifici bandi, tale somma diventerà effettivamente riconoscibile nella sua interezza solo a fronte della completa copertura finanziaria di tutti gli altri progetti presentati ed inseriti in precedenti bandi legati alla ricostruzione.



*Ponte sul fiume Po
tra i comuni di Bagnolo San Vito e San Benedetto Po*

7. Il recupero e la messa in sicurezza dei beni culturali

Con l'**Ordinanza Commissariale 20 marzo 2020, n.553**, si è fatto il punto circa lo stato di avanzamento di progettazioni ed interventi sui 19 Beni Culturali aventi notevole rilevanza ed alto rischio di perdita o compromissione della loro integrità materiale, segnalati dalla Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio per le Province di Brescia, Cremona e Mantova, in quanto danneggiati dagli eventi sismici.

I Beni sui quali si sta intervenendo e per i quali è già stato assegnato un finanziamento sono 5 per un valore complessivo di circa 3 milioni di euro:

- Oratorio di Campione a Bagnolo San Vito,
- Teatro Olimpico a Sabbioneta
- Chiesa della Beata Vergine del Carmine a Sabbioneta,
- Chiesa di Corte Torriana a Serravalle a Po,
- Oratorio di Villa Arrigona a San Giacomo delle Segnate

Per altri quattro interventi si è invece proceduto a finanziare la realizzazione delle opere provvisorie necessarie a dare una prima messa in sicurezza del Bene e a consentire l'accesso in sicurezza al progettista per l'esecuzione di sopralluoghi e rilievi necessari alla formulazione della progettazione.

Gli altri 10 interventi hanno ancora la progettazione in corso.

Sempre con l'Ordinanza 553 si è provveduto ad aggiornare la Convenzione che regola i rapporti tra Commissario Delegato e Mibact relativamente alle istruttorie dei Beni Culturali.

8. La rifunzionalizzazione dei Centri Storici

Rispetto all'Ordinanza del 6 marzo 2020 n.549, che fa il punto della ricostruzione degli interventi presentati nell'ambito dei 14 Piani Organici presentati, sono stati finanziati ulteriori interventi. La situazione al 30 aprile è quindi la seguente:

- **N. 2 interventi completati per un valore complessivo di € 164.435,68**
- **n.16 interventi finanziati per un valore complessivo di € 2.377.682,42;**
- **n.17 interventi in fase di progettazione per un valore presunto di € 21.173.579,73;**
- **n.18 interventi che richiedono il raggiungimento di un accordo con il privato per un valore complessivo presunto di € 19.796.438,25.**

Con l'Ordinanza sopra citata e a seguito della proroga dello stato di emergenza al 31.12.2021, sono state riformulate le scadenze previste in precedenza nel seguente modo:

- **entro il termine perentorio del 30 settembre 2020** i Comuni dovranno presentare un pre-accordo tra le parti circa le modalità di attuazione dell'intervento, pena l'inammissibilità di finanziamento e quindi l'archiviazione dell'istanza. Analogamente si procederà in tempi successivi all'archiviazione qualora venga meno l'interesse da parte di uno dei sottoscrittori del pre- accordo;

- **entro il termine perentorio del 30 giugno 2021** dovrà essere presentato il progetto esecutivo secondo le modalità di cui all'Ordinanza 29 giugno 2018, n. 401.

E' stato inoltre confermato lo stanziamento previsto pari a € **32.326.736,10**.

Regione Lombardia, nell'ambito delle azioni di programmazione negoziata di cui alla L.R. 2/2003, ha proposto la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma per favorire l'acquisizione, da parte dei Comuni, di immobili non altrimenti finanziabili con i fondi per la ricostruzione, favorendone in tal modo la loro rifunzionalizzazione.

I Comuni potenzialmente interessati dalla procedura dell'Accordo di Programma sono: Moglia, Poggio Rusco, Quingentole, San Benedetto Po e San Giacomo delle Segnate per un numero inizialmente previsto di 13 interventi, di cui uno, quello proposto dal Comune di San Giacomo delle Segnate, è già stato perfezionato.

9. Interventi su beni di proprietà di Onlus

L'Ordinanza 14 settembre 2018, n.417 costituisce il riferimento per le schede danno presentate da Soggetti senza scopo di lucro ed ONLUS nell'ambito della ricognizione *dell'Avviso Pubblico* 9 giugno 2017, inerente al fabbisogno residuo per il ripristino dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. Con Ordinanza 30 maggio 2019, n. 493 veniva approvato l'esito istruttorio delle 5 domande presentate con la succitata ordinanza n. 417, di cui 2 risultate non procedibili e pertanto archiviate d'ufficio. Con ordinanza **3 marzo 2020, n. 547** sono state aggiornate le informazioni circa i progetti ammessi a contributo e le rispettive concessioni di contributi effettuati, nonché circa il relativo stato di avanzamento degli interventi.

Per l'attuazione di questi interventi è **stata riservata la somma di € 2.000.000,00**. Il contributo massimo erogabile non potrà superare il 50% dell'importo ammissibile dei lavori, in quanto beni di proprietà private.

Dei 3 interventi ammessi, ad oggi ne sono stati finanziati 2 per un valore complessivo di € 287.758,50 mentre il terzo, attualmente in fase di progettazione, ha il vincolo di consegnare la progettazione esecutiva entro il prossimo mese di settembre.

10. Quadro finanziario di riferimento

Come noto i fondi complessivamente destinati alla ricostruzione in Lombardia sono il frutto di un progressivo aggiustamento nel tempo in forza di un'iniziale sottovalutazione del danno effettivamente occorso nel nostro territorio la cui stima iniziale ammontava a quasi **1 miliardo di euro**.

Ad oggi, le risorse complessivamente confluite nella contabilità speciale del Commissario Delegato ammontano a € 453.101.850,25 a cui va aggiunto il riparto relativo al sistema credito di imposta e finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione (art. 3-bis del d.l. n.95/2012) per una quota destinata alla Lombardia di € 366.000.000,00 e le rate mancanti del Mutuo acceso con Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'articolo 1, comma 718°, della Legge n.205/2017 per altri € 18.810.000,00.

Complessivamente quindi la Gestione Commissariale può contare su di un monte risorse di **€ 837.911.850,25**, dei quali circa 472 milioni in gestione diretta tramite la contabilità speciale.

Dall'avvio delle attività di ricostruzione, sono stati ad oggi spesi complessivamente € 144.225.506,76 a valere sui fondi gestiti direttamente dal Commissario e € 285.035.016,37 a valere sui fondi erogati tramite il sistema bancario. **Le erogazioni complessivamente già effettuate ammontano conseguentemente a € 429.260.523,13 pari al 51% del totale a disposizione.**

I primi 4 mesi del 2020 hanno fatto registrare una spesa di € **8.803.159,03** prevalentemente destinata alla ricostruzione di edifici pubblici: € 2.559.855.

11. Comunicazione e trasparenza

Al fine di garantire il massimo livello di comunicazione e trasparenza tutta l'attività del Commissario Delegato e del Soggetto Attuatore riguardante l'avanzamento della ricostruzione abitativa, produttiva e pubblica, viene sistematicamente pubblicata sul sito www.sismamantova.regione.lombardia.it

Tale attività è affiancata inoltre da azioni di comunicazione partecipativa sullo stato della ricostruzione che vedono il coinvolgimento delle comunità e delle rappresentanze istituzionali, sociali ed economiche in incontri e tavoli territoriali di confronto, la cui pubblicità viene affidata a comunicati stampa anch'essi ripresi sul sito "Sisma Mantova 2012".

11.1 L'organizzazione dei dati in funzione conoscitiva

Si sta procedendo con un progetto relativo alla sistematizzazione e alla mappatura di tutti i dati sulla ricostruzione in possesso della Struttura Commissariale con l'obiettivo di raccogliere in un unico Data Base le principali informazioni relative a ciascun singolo intervento realizzato sul territorio lombardo a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Le informazioni raccolte nel Data Base sintetizzano quelle più complete ed esaustive comprese nei sistemi informativi online di MUTA e GEFO e nei fogli di monitoraggio realizzati dalla Struttura Commissariale.

Attualmente la Struttura Commissariale sta lavorando, in collaborazione con la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, alla geolocalizzazione di ogni singolo intervento effettuato sul territorio per la successiva migrazione sul Geo portale di Regione Lombardia.

I dati della ricostruzione saranno in questo modo resi fruibili per successivi studi o approfondimenti che consentiranno una maggiore conoscenza e una migliore gestione del territorio anche da parte di altre Direzioni, in un'ottica di trasversalità e complementazione.

Conclusioni

Pur essendo l'intera macchina della ricostruzione avviata, avendo chiuso la parte di programmazione della spesa ed essendo quindi entrata ormai nel pieno della gestione degli interventi, la fine del 2019 e l'inizio del 2020 hanno invece proposto delle importanti criticità potenzialmente molto impattanti sui tempi e sui costi della ricostruzione.

In altre parole, la bocciatura da parte delle Camere degli emendamenti proposti nell'ambito della legge di stabilità, congiuntamente dalle tre Regioni coinvolte dal processo di ricostruzione, che ha portato fra l'altro all'impossibilità per i Comuni di potersi avvalere anche per il 2021 di tecnici assunti a tempo determinato per supportare l'attività degli Uffici Tecnici Comunali, unitamente all'evidenziarsi dell'emergenza COVID-19, hanno posto all'attenzione della Gestione Commissariale delle nuove preoccupazioni che porteranno certamente ad un allungamento dei tempi di conclusione degli interventi legati alla ricostruzione e ad un aumento dei relativi costi .

Le incognite emerse in questi mesi potranno essere risolte solo con **interventi normativi ad hoc, tesi all'obiettivo minimo di:**

- concedere ai Comuni la possibilità di continuare ad avvalersi di tecnici esterni, almeno sino al 31 dicembre 2021 - termine dello stato di emergenza;
- allargare le maglie di utilizzo dei fondi già a disposizione della Gestione Commissariale;
- offrire almeno una parte della copertura finanziaria utile a far fronte agli extra-costi che l'emergenza sanitaria COVID-19 certamente comporterà.

I prossimi dodici mesi saranno quindi caratterizzati dalla ricerca di soluzioni ai problemi sopra evidenziati attraverso una mirata gestione dell'approvazione dei progetti e della spesa volta a salvaguardare l'attività sin qui svolta e a mettere in sicurezza i progetti non ancora coperti da finanziamento.